

Collegio dei Revisori dei Conti

COMUNE DI RENDE

Verbale n 98 del 29/11/2013

Oggetto: Parere al Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi degli articoli 243 – bis, 243 – ter e 243 – quater del D.Lgs 267/2000 introdotti dall'articolo 3 del D.L. N°174 del 10/10/2012, convertito con Legge n°213 del 7/12/2012.

L'anno duemilatredici, il giorno ventinove del mese di Novembre, si è riunito, presso la sede del Comune di Rende, il Collegio dei Revisori Contabili nelle persone della Dott.ssa Daniela Donnici – Presidente, Dott.ssa Adriana Bajamonte – Componente, Dott. Rag. Natale Galimi - Componente.

Il Presidente, riscontrata la legale costituzione del collegio, dichiara la seduta valida ed atta a deliberare.

Il Presidente,

INFORMATO

il collegio di aver ricevuto in data 28/11/2013 la proposta di delibera in oggetto predisposta dal Responsabile del servizio finanziario con i seguenti allegati:

- la delibera del Commissario Straordinario n. 29 del 20.11.2013 di rideterminazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'I.M.U per l'anno 2013;
- le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio 2013, le tariffe, le aliquote di imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 del D.L. 112/2008);
- la determinazione Dirigenziale n. 231 del 27/11/2013 redatta dal Responsabile del Settore Finanziario con la quale è stata effettuata la revisione straordinaria dei residui attivi e passivi richiesta dall'art. 243-bis comma 8 lettera e);
- il resoconto sintetico redatto dal Segretario Generale sullo stato del

contenzioso in essere, al fine di fornire una quantificazione sulle passività potenziali che potranno gravare negli esercizi futuri;

- le attestazione sull'esistenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti da parte di tutti i responsabili dei servizi, ciascuno per le spese di sua competenza.

RICHIAMATO

- l'art. 243 bis e seguenti del TUEL cos'ì come introdotti dal D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 237 del 10 ottobre 2012, convertito con modificazioni in Legge n. 213 del 7 dicembre 2012;
- i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la Finanza e Contabilità degli Enti Locali;
- i principi di revisione e di comportamento dell'Organo di Revisione degli Enti Locali approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;

DISPONE DI APPROVARE L'ALLEGATA RELAZIONE

Parere al Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi degli articoli 243 – bis, 243 – ter e 243 – quater del D.Lgs 267/2000 introdotti dall'articolo 3 del D.L. N°174 del 10/10/2012, convertito con Legge n°213 del 7/12/2012.

Premessa

In data 01/10/2013 l'Ente, con delibera Commissariale n. 34, con i poteri del Consiglio, avente ad oggetto "Articolo 243-bis del D.Lgs 18/08/2000, n. 267 e successive modificazioni. Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale" ha dato atto della non sussistenza degli equilibri di bilancio ai sensi degli artt. 193 e 194 del D.Lgs. 267/2000, ed è stato deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'art. 243 bis del D.Lgs. 267/2000 introdotto dalla Legge n. 213 del 7 dicembre 2012.

L'Amministrazione Comunale, pertanto, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data del 01/10/2013 ha redatto il piano di riequilibrio finanziario pluriennale che, corredato dal parere dell'Organo di Revisione economico – finanziario, viene sottoposto al Consiglio Comunale per l'approvazione dallo stesso per poi essere trasmesso entro i successivi 10 giorni alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti nonché alla Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali.

Il Parere dell'Organo di Revisione economico – finanziario è parte integrante del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale.

Nella elaborazione del presente parere il Collegio dei Revisori si è attenuto alle Linee Guida dello Schema Istruttorio approvato dalla Deliberazione numero 16/SEZAUT/2012/INPR della Sezione Autonomie della Corte dei Conti e pubblicato sulla G.U.R.I. - Serie Generale n°7 del 9/1/2013.

1. Valutazioni preliminari sulla situazione economico - finanziaria dell'Ente

L'urgenza e la indifferibilità del ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale previsto dal DL 174/2012 convertito con legge n°213 del 7/12/2012 trovano riscontro in due valutazioni oggettive:

- è indispensabile prevedere una immissione di liquidità straordinaria immediata, con l'utilizzo del Fondo di Rotazione del DL 174/2012, per garantire il pagamento dei servizi indispensabili e per accelerare il pagamento degli altri debiti;
- il disavanzo di amministrazione del rendiconto di gestione 2012, nonché il finanziamento dei debiti fuori bilancio riconosciuti e da riconoscere, non può ragionevolmente che trovare copertura in un lasso temporale di almeno 10 anni.

L'attività di risanamento deve essere anche necessariamente supportata da interventi strutturali in grado di incidere sulle capacità di riscossione dell'Ente.

2. Analisi della cause che hanno determinato lo squilibrio

L'analisi dello squilibrio economico-finanziario dell'Ente ha evidenziato le seguenti principali cause:

- la presenza di un disavanzo di amministrazione emerso dal Rendiconto di Gestione 2012 per euro 4.024.809,80 ha denotato uno squilibrio di bilancio strutturale in grado di provocare il dissesto finanziario dell'Ente, in quanto le misure ordinarie previste dagli articoli 193 e 194 non sono più esperibili trattandosi del terzo anno consecutivo nel quale è accertato un risultato di amministrazione negativo; si rileva, inoltre, come oggi sia vietata la sua copertura finanziaria, per la quota derivante dalla gestione corrente, attraverso l'alienazione del patrimonio disponibile, poiché

ai sensi del comma 444 dell'articolo 1 della Legge n. 228/2012 con tale fonte di finanziamento è possibile finanziare i soli squilibri di bilancio in conto capitale.

- la segnalazione/riconoscimento di debiti fuori bilancio in misura rilevante.

L'Ente è impossibilitato, in via ordinaria, ad un ripristino dell'equilibrio della situazione economico-finanziaria in quanto anche in presenza negli ultimi due anni, 2011 ed 2012, di un avanzo di competenza, c'è sostanziale bisogno di risorse finanziarie straordinarie, come il Fondo di rotazione e come l'accensione di un mutuo, nonché un orizzonte temporale maggiore rispetto a quello indicato dall'articolo 193 del TUIR al fine di ripianare il disavanzo e far fronte al pagamento dei debiti fuori bilancio riconosciuti ed ancora da riconoscere.

Le predette risorse finanziarie straordinarie permettono, infatti, una copertura dello squilibrio economico finanziario, causato da eventi relativi alle gestioni precedenti, con rimborso programmato in un arco temporale di 10 anni attraverso risultati positivi della gestione di competenza relativa a questi ultimi, che trovano fondamento nel trend positivo degli anni 2011 e 2012.

3. Attestazione sui contenuti del Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale

Il Collegio dei Revisori dà atto che il piano di riequilibrio finanziario pluriennale tiene conto di tutte le misure necessarie per superare le condizioni di squilibrio rilevate e contiene:

- la ricognizione con relativa quantificazione dei fattori di squilibrio rilevati, del disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto di gestione 2012 e dei debiti fuori bilancio;
- l'individuazione, con relativa quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale di bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni a partire dall'anno 2013;
- l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi necessari per il finanziamento dei debiti fuori bilancio.

L'Organo di Revisione prende atto che l'Ente ha effettuato una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194 del TUEL.

Si evidenzia che l'Ente per tutta la durata del piano pluriennale di riequilibrio finanziario:

- è soggetto ai controlli centrali in materia di alcuni servizi di cui all'articolo 243, comma 2 del TUEL ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;
- è tenuto ad assicurare con i proventi della relativa tariffa la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1;
- è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;
- è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi ed oneri comunque a carico del bilancio dell'Ente;
- può procedere all'assunzione di mutui solo per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1 del TUEL.

Il Collegio dei Revisori dà atto che l'Amministrazione nell'ambito del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, avendo fatto ricorso al Fondo di Rotazione per

assicurare la stabilità finanziaria ex articolo 243 – ter del TUEL, ha:

- deliberato le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente. In particolare, l'Ente nel Piano di riequilibrio ha adottato le seguenti misure:
 - ✓ per quanto riguarda la TARES / TARSU l'applicazione dell'incremento delle aliquote operato nell'anno 2013 ha determinato maggiori risorse da utilizzare per la copertura integrale del servizio liberando risorse da destinare alla copertura del disavanzo;
 - ✓ per quanto riguarda l'IMU, sia per l'abitazione principale che per gli altri immobili, è stata applicata l'aliquota massima prevista per legge.
 - ✓ per quanto concerne l'addizionale comunale IRPEF, è stata confermata la stessa ai livelli massimi (0,8 per cento), senza alcuna soglia di esenzione.
 - ✓ per quanto riguarda la TOSAP è prevista la tariffa massima per la fattispecie più diffuse.
- previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili, non indispensabili per i fini istituzionali dell'Ente, per complessivi euro 1.600.000;
- previsto, a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, la riduzione delle spese del personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei contratti collettivi nazionali di lavoro del 1 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;
- previsto, entro il termine di un triennio, la riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente e la riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie;

- disposto il blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, let.g) per i soli mutui concessi alla copertura dei debiti fuori bilancio pregressi.

4. Valutazioni specifiche richieste dalle Linee Guida dello Schema istruttorio pubblicato sulla G.U.R.I. serie generale n°7 del 9/1/2013

4.a Consistenza della massa passiva che l'Ente dichiara di voler ripianare (punto 1.3 delle sezioni I - linee guida dello Schema Istruttorio)

Il Collegio dei Revisori prende atto che la massa debitoria complessiva dell'Ente oggetto del piano di risanamento pluriennale è pari a complessivi euro 16.655.349,90 costituita dai seguenti elementi:

- a) Residuo disavanzo di amministrazione al 2012 pari ad euro 4.024.809,80;
- b) Debiti fuori bilancio, censiti e rilevati ai fini del riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell'articolo 194 comma 1 lettere a), d) ed e) del D.Lgs. 267/2000, per un ammontare complessivo di € 5.924.938,20 e debiti fuori bilancio riconosciuti e da rifinanziare annualità 2012 e precedenti per un ammontare complessivo di euro 2.603.114,70;
- c) Passività potenziali afferenti a problematiche diverse che potrebbero gravare sull'Ente per complessivi euro 4.102.487,20. L'Ufficio legale ha svolto una ricognizione delle pratiche in contenzioso valutando per ciascuna il rischio di soccombenza delle stesse. I contenziosi in essere sono riferiti a richieste di pagamento per lavori eseguiti per conto dell'Ente e per servizi, nonché a richieste di indennità relative alla reiterazione di vincoli urbanistici, ad espropri, ad opposizione a stima del valore delle aree espropriate per la realizzazione di opere pubbliche, a risarcimento danni.
- d) L'importo dell'anticipazione richiesta a valere sul Fondo di Rotazione per assicurare la stabilità finanziaria ex articolo 243 – ter del TUEL, stimata in euro 3.691.050,00, verrà rimborsata in 10 anni a decorrere dal 2015.

Per quanto riguarda la composizione della massa passiva complessiva e le condizioni di disavanzo, disequilibrio e deficit, il Collegio evidenzia:

a) che il disavanzo di amministrazione è pari ad euro 4.024.809,80, emerso dal rendiconto di gestione 2012 già riscontrato e valutato dal Collegio in occasione del rilascio della Relazione al Rendiconto di Gestione 2012;

b) che la quantità di debiti fuori bilancio riportati nel piano di riequilibrio ammontano a complessivi € 8.528.052,90 di cui € 2.603.114,70 relativi a debiti riconosciuti e da rifinanziare annualità 2012 e precedenti ed euro 5.924.938,20 segnalati ai fini del riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettere da a) a e) del D. Lgs. 267/2000. A tale proposito, il Collegio dei Revisori invita l'Amministrazione a sottoporre la parte dei debiti fuori bilancio rilevati e non ancora riconosciuti alle procedure di analisi e valutazione ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento previste e disciplinate dalla legge e dal regolamento di contabilità. Tali procedure prevedono, tra l'altro, la valutazione della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento dei debiti, nonché il successivo accertamento di eventuali responsabilità da parte dei Dirigenti di settore. Al fine di evitare future ulteriori condizioni di squilibrio, il piano prevede la copertura dell'ammontare complessivo di tutti i debiti in tale capo segnalati, prevalentemente nel biennio di gestione del piano 2014/2015.

La stima effettuata dall'Amministrazione in relazione ai debiti fuori bilancio appare notevolmente superiore se rapportata con il trend storico registrato negli ultimi quattro rendiconti approvati:

Rendiconto 2008	€ 0,00
Rendiconto 2009	€ 1.260.918,71
Rendiconto 2010	€ 0,00
Rendiconto 2011	€ 909.597,34
Rendiconto 2012	€ 2.870.849,32

Il Collegio evidenzia che l'Ente ha attivato il controllo analogo della propria società in house Rende Servizi s.r.l. attraverso una specifica direttiva approvata con

deliberazione del Commissario straordinario n. 64 del 12.07.2013. Inoltre, la massa passiva da riconoscere include l'importo di € 250.189,94 quale debito a favore dell'organismo partecipato Rende Servizi S.r.l. emerso a seguito dell'allineamento dei dati contabili di cui all'art. 6, comma 4, del D.L. 95/2012. Il Collegio invita l'Ente a verificare costantemente l'allineamento dei dati contabili con gli organismi partecipati in relazione alle posizioni debitorie/creditorie incrociate.

Il Collegio ritiene che l'Ente, al fine di ridurre per il futuro la formazione di debiti fuori bilancio debba avviare da subito una seria procedura finalizzata alla responsabilizzazione dei Dirigenti competenti affinché operino attenendosi all'onere di diligenza e sana gestione richiamando gli stessi anche sulle eventuali responsabilità personali in caso di negligenza o inadempienza.

c) L'Ente ha quantificato in euro 4.102.487,20 la sussistenza di un significativo contenzioso in atto ed in via di formazione per risarcimento danni, interessi per ritardato pagamento ed altre cause. Il Collegio invita a monitorare tale importo con continuità al fine di verificare con tempestività eventuali scostamenti rispetto ai valori programmati ed inseriti nel piano ed a perseguire, dove possibile, risoluzioni transattive delle controversie;

4.b Misure individuate nel piano per il risanamento (punto 1.3 della sezione I - linee guida dello Schema Istruttorio)

Le misure di risanamento del piano di riequilibrio sono sostanzialmente ed obbligatoriamente legate a tre fattori:

- a. innalzamento delle aliquote e tariffe relativamente ad IMU, TARSU e TOSAP e conferma delle aliquote dell'addizionale comunale IRPEF e dell'imposta comunale sulla pubblicità già applicate nella misura massima consentita dalla legge;
- b. manovra di revisione della spesa corrente;
- c. assunzione di un mutuo passivo decennale, in deroga ai limiti imposti dall'articolo 204 del TUEL;
- d. la previsione, in misura contenuta, del ricorso alle procedure di dismissione e valorizzazione del patrimonio immobiliare disponibile.

L'analisi della capacità di riscossione dell'Ente dell'ultimo triennio ha evidenziato come le previsioni di entrata corrente, pur complessivamente attendibili e congrue,

devono essere continuamente verificate relativamente alle seguenti voci, per le quali l'effettiva riscossione ha denotato importi introitati di gran lunga inferiori agli importi accertati:

- per tributi correnti;
- per proventi per fitti attivi del patrimonio immobiliare;
- per contributi statali e regionali sui mutui;
- per canoni e diritti di fognature e depurazioni;
- per somme anticipate per la fornitura all'ingrosso del servizio idrico.

Tale constatazione appare ancor più rafforzata in considerazione e dell'attuale periodo di crisi economico – finanziario che, di fatto, sta sempre più riducendo la capacità di spesa dei cittadini.

Per tali motivi il Collegio invita l'Ente, nel corso dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ad adottare le misure correttive che dovessero rilevarsi necessarie con urgenza, per assicurare gli equilibri previsionali e gestionali, ed in particolare:

- per le entrate correnti, con atti deliberativi di indirizzo per azioni di recupero di gettito e comunque per riportare a ragionevole certezza le previsioni accertate;
- per le spese correnti, con riduzione delle previsioni di spesa per fattori produttivi non strettamente necessari oppure rinviabili ad esercizi successivi;
- per le entrate derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare, con un continuo ed attento monitoraggio in itinere alla luce delle previsioni contenute nel piano e dei deficitari trend registrati sino ad oggi.

L'attendibilità e la veridicità del piano, oggi numericamente equilibrato, sono pertanto indissolubilmente legati al rispetto dei seguenti valori di rilevanza strategica:

- garantire concrete azioni di riscossione delle entrate correnti affinché le stime effettuate in sede di redazione del piano siano verificate. L'incapacità a riscuotere e/o la lentezza delle procedure di dismissione sia del patrimonio immobiliare sia del patrimonio mobiliare ha inciso negativamente sulla liquidità dell'Ente con la conseguenza negativa, tra l'altro, di non aver completamente ricostituito alcune somme vincolate a specifica destinazione;

- monitorare con molta attenzione la genesi e l'evoluzione dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali al fine di poter intervenire in caso di variazione e incidere sulla loro riduzione;
- di prendere tutte le iniziative ritenute utili in ordine alle partecipazioni comunali anche in relazione al quadro normativo di riferimento e alla sua evoluzione;
- vigilare sulla rimodulazione del piano industriale presentato da parte della società in house Rende Servizi S.r.l. che prevede la riduzione dei costi complessivi di gestione pari ad € 780.000,00, consentendo il superamento degli squilibri strutturali rilevati nei bilanci 2011 e 2012 e il ripetersi, a partire dal 2014, di ulteriori perdite d'esercizio;

4.c Indebitamento (punto 4 della sezione II - linee guida dello Schema Istruttorio)

L'Organo di Revisione attesta che l'Ente ha rispettato nell'ultimo triennio i limiti della capacità di indebitamento previsti dall'articolo 119 della Costituzione e dall'art.204, comma 1, del D. Lgs. n.267/2000, in base al quale l'Ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello derivante da mutui precedentemente contratti, non supera per il 2013 l'8% del totale delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate riferite al rendiconto del penultimo anno precedente quello a cui si riferisce la previsione; per l'anno 2014 tale percentuale è ridotta del 6%.

4.d Revisione dei residui (punto 4 della sezione II - linee guida dello Schema Istruttorio)

Il Collegio, nell'esercizio del proprio mandato, in più occasioni ha invitato l'Amministrazione Comunale ad effettuare una revisione straordinaria dei residui al fine di eliminare dal conto di bilancio i residui di cui risulti definitivamente accertata la impossibilità di riscossione, sebbene il credito sia giuridicamente esistente, in conformità con il principio contabile 3.101 (crediti di dubbia esigibilità e/o inesigibili).

Il Collegio, prende atto che con determina n.231 del 27/11/2013 l'ufficio finanziario ha effettuato una revisione straordinaria dei residui funzionale alla formazione del Piano di Riequilibrio finanziario Pluriennale, al fine di eliminarli dal conto del Bilancio.

In tale determina il Dirigente del settore Finanziario allega il prospetto dei residui attivi per i quali lo stesso ne attesta la conservazione in bilancio, previa verifica per ognuno di essi della sussistenza dei requisiti di cui alle lettere da a) ad e) del P.C. n. 2.10 (la ragione del credito, il titolo giuridico che supporta il credito, l'individuazione del soggetto debitore, l'ammontare del credito, la relativa scadenza). In merito a tale operazione di riaccertamento il presente Collegio, come richiesto nelle linee guida, si esprime favorevolmente sul mantenimento in bilancio dei residui attivi individuati nel prospetto allegato alla determina n. 213 del 27/11/2013.

Tale procedura straordinaria ha, inoltre, determinato:

- ▣ il riaccertamento di maggiori residui attivi pari ad € 434.749,21;
- ▣ la cancellazione dal conto di bilancio di residui attivi considerati inesistenti, e pertanto definitivamente stralciati, per un importo pari ad € 1.896.303,50;
- ▣ la cancellazione dal conto di bilancio di residui passivi per un importo pari ad € 698.892,24;

Per fronteggiare lo squilibrio della gestione in conto residui creatosi a seguito dell'operazioni di riaccertamento, è stato iscritto, prudenzialmente, un fondo di svalutazione per il triennio 2013/2015 di € 2.153.408,00 di cui 1.142.674,00 nella sola previsione dell'esercizio 2013.

Il Collegio, pertanto, ritiene prudenzialmente corretto il valore dei residui mantenuti invitando al contempo l'Amministrazione a procedere con la stessa metodologia nei successivi esercizi.

Il Collegio di Revisione, in seguito alle verifiche effettuate in riferimento al suddetto art. 243 bis così come modificato dal D.L. 174/2012 convertito in Legge n. 213 del 07/12/2012 e secondo le linee guida dello Schema Istruttorio più volte in precedenza nominato,

ESPRIME

parere favorevole in relazione alla bontà delle misure individuate nel Piano, sull'attendibilità delle previsioni e sulla possibilità di raggiungere un effettivo riequilibrio.

Invita inoltre l'Ente, nel corso dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ad un monitoraggio finalizzato ad un controllo effettivo del piano ed ad adottare, con la sollecitudine che il caso richiede, le misure correttive che dovessero rilevarsi necessarie per assicurare gli equilibri previsionali e gestionali.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 13:00.

Letto, redatto e sottoscritto.

L'Organo di revisione

F.to Presidente - Dott.ssa Daniela Donnici

F.to Componente – Dott.ssa Adriana Bajamonte

F.to Componente – Dott. Rag. Natale Galimi